

CARCERE E SALUTE MENTALE

REMS, PRESA IN CURA E REINSERIMENTO SOCIALE NEL TERRITORIO

In preparazione del nuovo P.R.S.M. (piano regionale per la salute mentale), e come Tappe Lombarde preparatorie della *CONFERENZA NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE*

CAMPAGNA PER LA SALUTE MENTALE e FORUM DEL TERZO SETTORE LOMBARDIA

organizzano tre seminari di approfondimento su temi cruciali per importanza e complessità: a questo incontro sulle misure privative e limitative della libertà, seguiranno quello sui "Centri di Salute mentale (CPS in Lombardia) e Territorio" e quello sulle "Residenzialità in salute mentale".

Secondo i dati di marzo 2019, presentati nella relazione annuale al Parlamento dal Garante Mauro Palma, a fronte di 46.904 posti ci sono 60.512 persone detenute: 13.608 detenuti in più, con un sovraffollamento maggiore del 129%. A questi si aggiungono i numerosi posti attualmente inagibili che ne incrementano il sovraffollamento. Di questi detenuti il 31,1% (16,8% in Europa) lo sono per reati legati all'assunzione di sostanze/spaccio. Le persone in attesa di giudizio sono 34,5% (in Europa il 22,4%) e di questi il 20% circa tra errori giudiziari conclamati e detenzioni preventive si concludono con le assoluzioni.

Da qui il richiamo del Garante con il quale afferma che "nel luogo di ricostruzione del senso di legalità non possono essere fatte vivere situazioni che ledono la legalità".

Il Comitato Nazionale per la Bioetica partendo dalla "incompatibilità fra il carcere e la salute mentale" dichiara che la presa in carico delle persone con disturbo psichiatrico debba avvenire di regola nei servizi sul territorio, al di fuori dal carcere.

Per quanto riguarda i REI FOLLI (detenuti con sopravvenuta infermità psichica in carcere) tra le raccomandazioni vi è quella di equiparare l'infermità psichica a quella fisica che prevede il differimento della pena e la possibilità di essere curati fuori dal carcere. E' di questi giorni, il 19 aprile, la Corte Costituzionale con sentenza n. 99, fatte salve le garanzie di sicurezza, dà indicazioni di sanare questa ingiustizia.

Per i FOLLI REI (persone con infermità psichica che hanno commesso reato) è prevista dal Codice Penale la non imputabilità che presenta però il limite, attivo anche dopo la L. 81/2014, del nesso tra malattia mentale e pericolosità sociale.

E' demandato al Magistrato di sorveglianza dichiarare il mantenimento o il suo superamento.

Il Comitato Nazionale per la Bioetica richiama la necessità di una stretta collaborazione tra Regione/ATS/Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze, Servizi del welfare locale, Magistratura e Amministrazione penitenziaria, sia sul fronte della salute in carcere che su quello del processo di superamento degli OPG, ben oltre le Rems.

PARLIAMONE!

Martedì 14 maggio h. 14-18

Auditorium Fondazione Casa della carità - via Brambilla 10 - Milano

INTRODUCONO

Don Virginio Colmegna

Presidente Campagna Salute Mentale e Casa della carità

Benedetto Saraceno

Secretary General

Lisbon Institute for Global Mental Health, Portugal

INTERVENGONO

Silvia Landra

Medico Psichiatra Casa della Carità

Psichiatra nelle Carceri di Bollate e di San Vittore - Milano

Franco Maisto

Presidente emerito del Tribunale di sorveglianza di Bologna

Angelo Fioritti

Direttore Dipartimento Salute Mentale

e Dipendenze Patologiche AUSL - Bologna

Antonella Calcaterra

Avvocato del Foro di Milano

Luigi Benevelli

Medico Psichiatra- Forum Salute Mentale e Stop OPG

Lombardia

Giovanni Rossi

Medico psichiatra

Vice Presidente Club Nazionale SPDC No Restraint

Franco Milani

Dirigente Struttura "Salute mentale, dipendenze, disabilità e sanità penitenziaria" - DG Welfare Regione Lombardia

CONCLUDE

Valeria Negrini

Portavoce Forum Terzo Settore Lombardia